

NOVARA La seconda raccolta di poesie di Marco Boietti

Paso Doble, il dialogo dell'intimità

NOVARA (cce) Già a una prima lettura ci si trova di fronte a un libro compatto, omogeneo ben strutturato. Paso Doble, l'ultima raccolta di poesie di Marco Boietti, rappresenta un dialogo intimo e psicologico, da scoprire pagina dopo pagina. All'autore abbiamo rivolto qualche domanda.

Dopo Oxana, Paso Doble è la sua seconda fatica letteraria. Cosa l'ha spinto a pubblicare un altro libro di poesie?

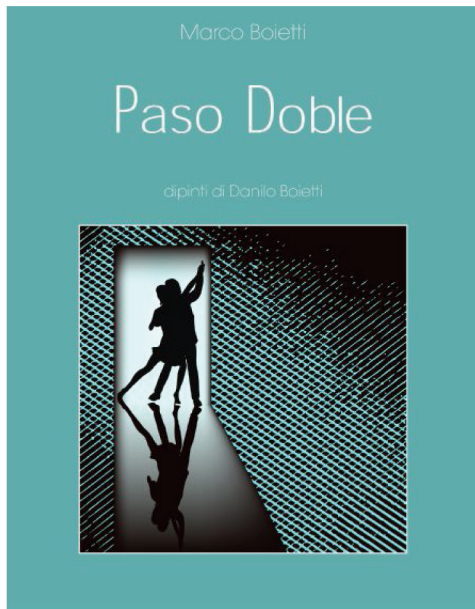
La domanda dà la possibilità di una precisazione. Dopo Oxana, sono usciti, rispettivamente, «Un uomo qualunque» e «Meta», poemetto di ambientazione storica ma pur di ampio respiro con una narrazione che si estende dalla conquista di una società precolombiana ai giorni nostri. A questo lavoro lo scorso anno è stato attribuito il riconoscimento di una menzione alla 29^a Edizione del Premio Lorenzo Montano. Nel frattempo lo scheletro di Paso Doble era già stato ultimato. Richiedeva, però, di essere rivisto e migliorato. Riconosco di avere una certa esuberanza nella produzione, ma lo posso solo considerare un dono.

I suoi libri sono sempre ricchi di immagini, che importanza assumono in nesso alle parole?

Posso pensare che si riferisca ai dipinti del Maestro Danilo Boietti, che ci ha lasciato lo scorso mese di giugno. Danilo non era solo il mio alterego artistico. E' stato come perdere per la seconda volta mio padre. Rimangono tutti i lavori pensati e ideati in stretta collaborazione. I dipinti presenti nei libri sono sempre stati pertinenti con il tema svolto del libro. Di più, nell'ideazione grafica dei leaflet, alcuni versi di una mia poesia, finivano per essere quasi la didascalia del suo quadro.

A quale tra le poesie di Paso Doble si sente più legato?

Difficile essere parziale, anche perché il libro non è diviso in parti e questo mi spinge a considerarlo tout court, una raccolta omogenea. Tuttavia posso indicare due liriche che, pur nella loro brevità, potrebbero esprimere nel loro breve contenuto una piccola storia. Quella di pagina 20, è l'esorto di un uomo a portare una donna a vagare con lui nella città, deserta/nelle notti senza sonno /e poi a schiacciare il naso contro il freddo del vetro / fino al momento il cui la invita ad andare con lui,



Blu di Prussia

chiamandola /amore immortale /. Sublimando quindi la morte e celebrando l'apoteosi del sentimento. La seconda è quella a pagina 81, dove l'inizio è per un mondo che vede addirittura cambiare i colori dell'acqua, e pure il silenzio è ammaestrato. Ma la luce della candela non cambia, rimane lì a illuminare il poeta che scrive sul corpo di lei il luogo di un'ipotetica salvezza. Per chiederle, infine, quale sia il suo nome come ultima cosa, la più preziosa da conservare mentre il tempo ha decretato la propria fine.

Ha dei progetti letterari per il futuro?

Può sembrare eccessivo, ma nel momento in cui l'ultimo libro viene dato alle stampe, cerco già di vagliare da quale lavoro il lettore potrebbe essere attratto senza rinunciare, a mia volta, alla mia coerenza in qualità di autore. Posso tuttavia con piacere anticipare che il prossimo anno vedrà l'uscita di un libro dallo schema e dai contenuti diversi da quelli usuali. E poi nel periodo autunnale è prevista una nuova raccolta di poesie.